

L'OMAGGIO DEL PICCOLO TEATRO

Un anno di eventi per il centenario di Strehler

Dal 14 agosto libri, documentari, una mostra, un festival e il ritorno di *Arlecchino*

di Sara Chiappori

Buon compleanno, maestro. A Strehler non piaceva essere chiamato così, o forse sì e faceva finta, poco importa. Se il teatro italiano del Novecento ha avuto un maestro, è stato lui. Il 14 agosto 2021 avrebbe compiuto cento anni. A un secolo tondo tondo dalla nascita, il Piccolo rende omaggio al padre fondatore con un palinsesto lungo un anno, dal prossimo 14 agosto, appunto, al 14 agosto del '22. Un'agenda di appuntamenti che chiamano a raccolta non solo la gente di teatro, ma l'intera città, a sottolineare la «relazione molto stretta tra Strehler e Milano. Un rapporto che ha fatto del Piccolo un unicum nel panorama teatrale internazionale», dice il direttore Claudio Longhi. Perché se è che l'arte del palcoscenico è la più effimera delle arti, l'eredità di un gigante come Strehler è multipla: artistica,

critica, politica. I suoi spettacoli sono patrimonio di chi li ha visti, la sua lezione «continua a essere un punto di riferimento che genera pensiero su temi oggi cruciali. Alla fine della guerra, con la fondazione del Piccolo, Milano, diventa uno straordinario laboratorio di idee che dimostra come la cultura e il teatro siano formidabili elementi di ricostruzione».

Al via dunque le celebrazioni sotto il titolo "Strehler100" e nella forma di un progetto articolato lungo più traiettorie, ma con un disegno preciso. Corposo il fronte dell'approfondimento teorico, con il lancio di una nuova collana editoriale

(in collaborazione con il Saggiatore) per la pubblicazione degli scritti di Strehler: primo titolo, *Lettere agli italiani*, ovvero lo sguardo dell'intellettuale militante sulla politica, l'Europa, il ruolo della cultura nel dibattito pubblico. Ma anche con un nuovo sito, *giorgiostrehler.it*, per la valorizzazione dell'archivio «non solo come contenitore ma come strumento pedagogico per le nuove generazioni». Sarà online dal 14 agosto, stesso giorno in cui verrà emesso un francobollo dedicato a Strehler. In serata, al Castello Sforzesco, proiezione dello speciale di Rai Cultura *Apprendisti stregoni. Il metodo Strehler*, a cura di Felice Cappa (nei prossimi mesi in arrivo anche il docufilm *Essere Giorgio Strehler* di Didi Gnocchi e il documentario *Strehler - Diario di bordo* con la regia di Alessandro Turci).

Dal 14 agosto (data non facilissima) si plana verso l'autunno con la serata *Il mio mestiere è raccontare storie* in compagnia di Giancarlo Dettori, Andrea Jonasson, Ottavia Piccolo, Ferruccio Soleri, Pamela Villoresi, Federica Rosellini (1° ottobre), e il ritorno in via Rovello del miracolo di *Arlecchino* (dal 12 al 31 ottobre). Tra il Museo della Scala,

gli spazi del Teatro Strehler, del Grassi, dello Studio e un'estensione in forma digitale si snodano i percorsi della mostra Strehler e i palcoscenici milanesi, con focus sulle regie liriche e sul rapporto con Milano tra costumi, copioni, disegni, documenti autografi, ele-

menti di scenografia (dal 4 novembre), mentre il capitolo "Strehler città aperta" squaderna una fitta rete di collaborazioni e intrecci, dalla Pinacoteca di Brera al Museo del Novecento, dalle Gallerie d'Italia alla Triennale, dalla Fondazione Mondadori alla Fondazione Feltrinelli, dalla Statale al Museo della Scienza e della Tecnologia. E, per ricordare Strehler pioniere del Teatro d'Europa, nel maggio del '22 un festival internazionale in suo nome: una ventina di spettacoli da tutto il mondo, tra cui i lavori di Christiane Jatahy, FC Bregman, Constanza Macras e Tiago Rodrigues.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ Lo spettacolo simbolo

Qui Strehler con gli attori di *Arlecchino servitore di due padroni*, che torna al Piccolo di via Rovello dal 12 al 31 ottobre

Il direttore Longhi
"La sua lezione continua a essere un punto di riferimento che genera pensieri sui temi di oggi"



